



TOKYO 2020

Judo, lotta e karate: sono 15 gli azzurri alla conquista delle Olimpiadi



Ultim'ora

Tutte le notizie

G+

11:50 ALLENAMENTO - Vero, falso, forse: i pro e contro sullo stretching

11:39 ALTRI CAMPIONATI ITALIANI - Stalking a Messina, nei guai ex portiere dell'Avellino

[Vedi altri](#)

Non perderti le nostre Newsletter
"Che Storie!" e "Ultim'ora"
ISCRIVITI



Fighting: tutte
le notizie

Svelata la delegazione azzurra della Fijlkaam. Presente anche Malagò: "Mi aspetto grandi cose, possiamo migliorare il medagliere di Rio"

Enzo De Denaro

13 luglio - MILANO

Due nella lotta, cinque nel karate, otto (più uno per il mixed team) nel judo. Sono i pass olimpici che la Fijlkaam ha ottenuto per Tokyo e che ieri, nel Salone d'Onore del Coni al Foro Italico, ha presentato ufficialmente con una cerimonia cui hanno preso parte anche il presidente del Coni Giovanni Malagò ed il presidente della federale Domenico Falcone. Anche se partiranno per il Giappone fra pochi giorni, nessuno dei 15 azzurri è venuto meno all'impegno, con loro anche i direttori tecnici, i coach, i medici e i fisioterapisti: tutte le componenti di una delegazione su cui pendono anche tante aspettative. "Dovete portare grandi risultati -ha

Scopri nuovi ambiti creativi per le tue idee.

Piani Adobe Creative Cloud a partire da € 9,75/mese.

ISCRIVITI

Adobe

CODICI SCONTO ESCLUSIVI per prenotare i tuoi viaggi e non solo!

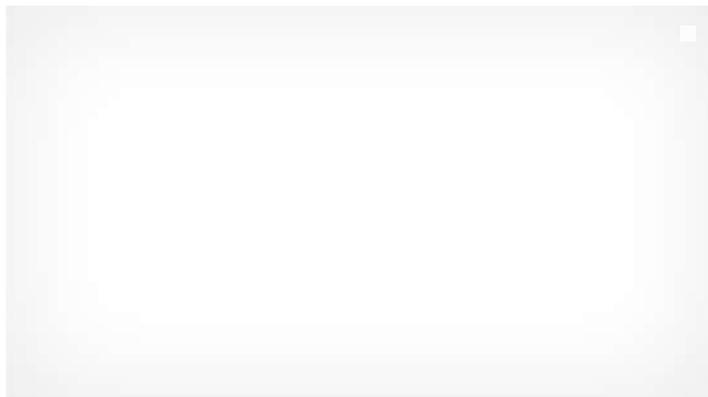
Approfitta degli speciali codici sconto

La Gazzetta dello Sport



possiamo fare meglio di quanto fatto a Rio. Vi metto pressione - sottolinea scherzosamente il numero uno del Coni - poi fate come volete, distribuitele pure fra di voi, ma portate a casa tante medaglie. Vi ho seguiti in tutto il percorso di qualificazione, so quante difficoltà e quanti sacrifici avete affrontato e quanti ne affronteremo anche a Tokyo causa Covid, ma so che potete fare tanto e che siete in grado di superare tutte le difficoltà”.

PUBBLICITÀ



JUDO- Francesca Milani, Odette Giuffrida, Maria Centracchio, Alice Bellandi, Manuel Lombardo, Fabio Basile, Christian Parlati, Nicholas Mungai: ecco gli otto judoka che saliranno sui tatami giapponesi. A rappresentarli tutti, sul palco del Salone d’Onore del Coni, Fabio Basile e Odette Giuffrida, rispettivamente oro e argento olimpico a Rio 2016. “Sono orgogliosa di questa mia seconda Olimpiade -ha detto con emozione Odette - oggi sono diversa da quella di Rio, ho cinque anni di più e una nuova consapevolezza. Auguro a tutti noi di divertirvi e di dare tutto, dobbiamo puntare al massimo. Mi piace chiamarla 'Olimpiade della motivazione' perché abbiamo superato mille difficoltà e siamo pronti. Ho un sogno e per realizzarlo sono sfacciata, ma dico al presidente Malagò che vorrei un giorno portare la bandiera tricolore”. “Mi sento in grande forma -ha detto invece Fabio -, mi sono allenato giorno e notte, lavoro e impegno verso un solo obiettivo: vincere per la seconda volta in una categoria di peso diversa e diventare leggenda” .



Commenta
per primo

LEGGI ANCHE

 Da Chamizo a Basile, l'Italia che lotta verso Tokyo: "Siamo una famiglia"

Da Chamizo a Basile, l'Italia che lotta verso Tokyo: "Siamo una famiglia"



MIXED TEAM- Il judo può vantare una qualifica aggiuntiva, quella della squadra che parteciperà al Mixed-Teams: il



maschili (73, 90 e +90 kg) che, piccolo dettaglio, devono essere qualificati per la gara individuale. Il regolamento apposito consente il doppio salto di categoria e, solo per fare un esempio pratico, l'Italia potrà schierarsi così: Francesca Milani e Odette Giuffrida nei 57 kg, Maria Centracchio nei 70 kg, Alice Bellandi nei +70 kg, Manuel Lombardo e Fabio Basile nei 73 kg, Christian Parlato nei 90 kg e Nicholas Mungai nei +90 kg. Gara impegnativa? Certamente. Ma non è soltanto un appuntamento con la storia del judo alle Olimpiadi che, per la prima volta, assegnerà medaglie anche per un torneo a squadre, ma è anche e soprattutto l'orgoglio ed il prestigio concreto di essere una di quelle dodici nazioni al mondo che sono riuscite a qualificare gli atleti per poter partecipare. Assieme al Giappone, Brasile, Francia, Germania, Israele, Mongolia, Olanda, Corea del sud, Russia, Uzbekistan e la squadra dei Rifugiati, che è subentrata al Canada.

LOTTA– “Indipendentemente dallo sport che facciamo -è stato il commento di Frank Chamizo, bronzo a Rio- noi siamo una squadra e sono convinto che insieme siamo più forti che da soli. Ringrazio per questa seconda opportunità, ma non voglio dire nulla se non che mi sono allenato forte. Il 2020 è stato veramente difficile, essere fermi per un anno è stata dura, una botta enorme per un atleta. Ma oggi siamo tutti pronti e siamo una bella squadra: andiamo a prenderci Tokyo”. Un Chamizo sempre più determinato, insomma, che insieme a Abraham Conyedo volerà in Giappone per dare il massimo sulla materassina.

KARATE– Sono invece cinque i qualificati del karate: Viviana Bottaro, Silvia Semeraro, Mattia Busato, Angelo Crescenzo e Luigi Busá. E proprio il capitano azzurro ieri ha raccontato il difficile percorso degli azzurri verso quella che sarà la prima Olimpiade della storia della disciplina. “La Fijlcam è la mia famiglia -ha sottolineato Busá- ho passato più tempo con i miei colleghi in nazionale che con i miei famigliari, abbiamo fatto tanti sacrifici insieme ed ovunque vado, loro sono con me. Ci stiamo allenando benissimo e sono sicuro che ci andremo a prendere quello che ci spetta, gioendo e condividendo insieme, come la famiglia che siamo”.



13 luglio 2021 (modifica il 13 luglio 2021 | 17:25)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta per primo